



SANTO DOMINGO

Chi oserebbe ironizzare sulle recenti imprese canore del grande Placido Domingo che lo hanno visto indossare i panni di Simon Boccanegra e di Rigoletto? Si tratta, come è noto, di uno dei maggiori cantanti degli ultimi cinquant'anni, interprete di quasi tutti i ruoli tenorili del repertorio, dal barocco fino a Menotti. Sulla sua ultima performance, 'Rigoletto a Mantova' (nei luoghi, e nelle ore dell'opera verdiana, trasmesso in mondovisione da Rai 1), si deve dire che Domingo, sulle prime, aveva chiesto di cantare il ruolo di Gilda o, in subordine, quello di Maddalena ma la produzione lo ha convinto che la sua voce attuale assomigliava di più a quella di un promettente baritono. Stessa sorte toccò a Mario Del Monaco che, stanco del ruolo d'Otello cantato più di trecento volte, si piccò di interpretare Desdemona, rimanendo tuttavia deluso quando il maestro Gavazzeni gli propose il personaggio che pareva più adatto a lui, ossia la moglie di Jago, la sventurata Emilia. Dopo il successo scaligero del 'Boccanegra' e del 'Rigoletto' televisivo, Domingo dovrebbe avere una parte rilevante nella nuova produzione di 'Cavalleria rusticana' nel prossimo cartellone del teatro milanese. Il grande tenore si vantava di saper cantare tutti i ruoli dell'opera di Mascagni eccellendo anche nel grido di comare Pippuzza. Ma finora era rimasto fedele al personaggio di Turiddu, interpretato e inciso infinite volte.

La trovata del Sovrintendente Lissner e del regista Martone ha entusiasmato Domingo che debutterà alla Scala in Santuzza nonostante il poco risolvibile problema della barbiccia che orna il suo nobile mento. Ma è stato precisato che le giovani contadine siciliane dell'Ottocento, assai di più delle attuali, erano notoriamente pelose e che il verismo, sia letterario che musicale, ha le sue esigenze. Gli impegni di Placido Domingo per i prossimi anni (salvo l'auspicata fine del mondo prevista dagli studiosi

Maya per il dicembre 2012) non si contano. Una sua partecipazione ad una nuova produzione della tetralogia wagneriana ad Ascoli Piceno lo vede nel ruolo del gigante Fafner che, com'è noto, poi diventa drago ma che gli permetterà di cantare anche l'acuta parte dell'uccellino e di dirigere, successivamente, 'Il crepuscolo degli dei'. Si va dunque verso il cantante d'opera centenario come dimostra stupendamente Magda Olivero che il prossimo anno, al MET, debutterà in 'Aida' mentre la centocinquenne Licia Albanese, smessi i panni di Mimì, sarà Musetta. Anche i registi devono avere una certa età come il glorioso matusalemme Zeffirelli (e i due vegliardi Ronconi e Pizzi) che quest'anno ha firmato l'intero cartellone dell'Arena di Verona mentre si fa drammatica la situazione dei giovani registi (ormai più che quarantenni) tutti in cassa integrazione. Una manifestazione di questi disperati al grido: vogliamo anche noi le nostre tosche, le nostre carmen!, davanti alla Scala, ha impressionato il ministro Bondi, noto fans di Wilma De Angelis. Nel 'Rigoletto' della Rai ha fatto colpo Ruggero Raimondi nel ruolo di Sparafucile che assomigliava, come una goccia d'acqua, al giovane killer voluto da Verdi. La prossima opera di Andermann sarà una 'Turandot' ambientata nella muraglia cinese con lo zombie di Corelli come Calaf e Domingo nel ruolo di Liù.

Leporello